

Tevere Nera, a sorpresa la Regione rinvia il voto

► Polemiche e giallo sulla lista presentata da quattro sindaci

LA VICENDA

La sorpresa quando già le liste erano state presentate. Anzi i maligni dicono che è accaduto tutto proprio a causa di queste liste. Le urne per il consorzio di bonifica Tevere Nera si dovevano aprire il 29 settembre e mercoledì 4 sono scaduti i termini per le candidature. Ieri mattina, era nell'aria, la giunta regionale, ha varato su iniziativa dell'assessore Fernanda Cecchini, una proposta di legge (dovrà essere approvata dal Consiglio) che, si afferma in una nota dell'agenzia della giunta «blocca l'iter del rinnovo, già avviato dai commissari straordinari, dei tre enti di bonifica dell'Umbria», rinviando il voto di un anno, «entro il 31 ottobre 2014». Alla base dell'iniziativa ci sono «le richieste dei sindaci interessa-

ti (ndr Foligno e Spoleto) e dell'Anci», la necessità che i nuovi organismi si rapportino «al percorso di riforme avviato che prevede l'affidamento delle nomine alle nuove unioni speciali dei comuni in corso di costituzione», e infine per tenere conto «dell'esito del ricorso alla Corte Costituzionale da parte del Governo nazionale nei confronti di una legge analoga approvata dalla regione Marche».

Immediata la reazione del movimento 5 stelle, che rilancia il vecchio slogan dei coloni americani contro le tasse inglesi: «Nessuna tassazione senza rappresentanza». I grillini fanno presente di aver lavorato con il senatore Stefano Lucidi alla presentazione delle liste insieme a Uil e Terni Oltre, e attaccano: «L'annullamento di una elezione democratica quando ormai sono scaduti i termini per la presentazione delle liste è qualcosa che ci aspetteremo di vedere in una repubblica delle banane».

I 5stelle chiedono anche le dimis-

sioni di Vittorio Contessa, commissario che si è ricandidato, che avrebbe il ruolo di «controllore di se stesso».

Ma è già un serpeggiare di sospetti. In chiave ternana c'è il fatto che gli abolizionisti erano riusciti a presentare liste anche dei sindaci. Il nuovo consiglio prevede infatti cinque consiglieri eletti dalle due componenti: quella dei consorziati con tre posti e quella appunti dei sindaci dei comuni interessati con due seggi. La lista presentata da 4 sindaci di orientamento abolizionista (Bassano in Teverina, Attigliano, Otricoli e Orvieto) avrebbe di fatto già determinato la maggioranza visto che tra i soci gli abolizionisti, con tre liste sulle diverse fasce di consorziati, sarebbero riusciti a conquistare almeno un seggio. A pensar male.... si riscalda il clima.

d.cil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorio Contessa, l'ex presidente del Consorzio

